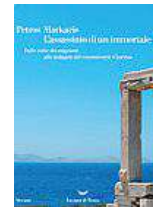




- NARRATIVA ITALIANA**
- 1) L'ALTRO CAPO DEL FILO di **Andrea Camilleri** Sellerio
 - 2) LA BATTAGLIA NAVALE di **Marco Malvaldi** Sellerio
 - 3) CAFFÈ AMARO di **Simonetta Agnello Hornby** Feltrinelli
 - 4) IL CALCIO IN GIALLO di **AA.VV.** Sellerio
 - 5) HO SPOSATO UNA VEGANA di **Fausto Brizzi** Einaudi



- SAGGISTICA**
- 1) PRIGIONIERI DELL'ISLAM di **Lilli Gruber** Rizzoli
 - 2) SHAKESPEARE. UNA BIOGRAFIA di **Peter Ackroyd** Beat
 - 3) STORIA DELLE TERRE E DEI LUOGHI LEGGENDARI di **U. Eco** Bompiani
 - 4) SOLO LA MENTE PUÒ BRUCIARE I GRASSI di **R. Morelli** Mondadori
 - 5) LA COSTITUZIONE E' LA BELLEZZA di **Michele Ainis, Vittorio Sgarbi** La nave di Teseo



- NARRATIVA STRANIERA**
- 1) ASSASSINO DI UN IMMORTALE di **Petros Markaris** La nave di Teseo
 - 2) MI CHIAMO LUCY BARTON di **Elizabeth Strout** Einaudi
 - 3) QUELLO CHE NON UCCIDE di **David Lagercrantz** Marsilio
 - 4) LONDON UNDERGROUND di **Don Wilson** Einaudi
 - 5) MAESTRA di **Lisa Hilton** Longanesi

I più venduti in Friuli-Venezia Giulia - dati di vendita forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Lovat - Feltrinelli (Ts) - Friuli (Ud) - Minerva - Al Segno (Pn)

di **Alessandro Mezzena Lona**

STANCANELLI

Se la fine di un amore si trasforma presto in terribile ossessione

La scrittrice di "Benzina" è in corsa per il Premio Strega con "La femmina nuda" pubblicata da La nave di Teseo

Una storia d'amore che finisce dopo cinque anni. La solita brodaglia di tradimenti nascosti, mezze bugie, sotterfugi, sorrisi di circostanza, silenzi. Una trama che si ripete in chissà quanti romanzi. Da evitare accuratamente, allora, per non impantanarsi nella noia? No, se chi prova a raccontarla è una donna. Una scrittrice che trova il coraggio di guardare la realtà dritta negli occhi. Ma perché nel suo romanzo nuovo, "La femmina nuda" pubblicato da La nave di Teseo (pagg. 156, euro 17), è riuscita a scendere nel maelström di una vicenda indicibile. Che si nutre di ossessioni, che sfiora la persecuzione. Che lacera il cuore e la mente.

Elena Stancanelli è, senza dubbio, la scrittrice giusta. Non solo perché ha dimostrato fin dal suo debutto nel 1998 con "Benzina", premiata con il Giuseppe Berto, di avere il coraggio di guardare la realtà dritta negli occhi. Ma perché nel suo romanzo nuovo, "La femmina nuda" pubblicato da La nave di Teseo (pagg. 156, euro 17), è riuscita a scendere nel maelström di una vicenda indicibile. Che si nutre di ossessioni, che sfiora la persecuzione. Che lacera il cuore e la mente.

La femmina nuda di Elena Stancanelli, che sembra giocarsi assai buoni per la vittoria al Premio Strega, è Anna. Bella, intelligente, inserita molto bene nel mondo del lavoro, vive una storia d'amore appagante per cinque anni. Fino a quando Davide comincia a comportarsi come il classico uomo che tradisce. Inventa appuntamenti di lavoro che non esistono, dimentica di cancellare imbarazzanti messaggi sul telefonino. Svicola per non trovarsi faccia a faccia con la verità.

E soprattutto parla troppo spesso di un'altra donna. Una che è andata da lui all'officina per farsi riparare la macchina. Una che Anna comincia a chiamare Cane. Perché Davide, più che di lei, accenna spesso ai quattro zampe che si porta sempre appresso. «Un meticcetto», niente di più. Ma da quel giorno il battuffolo di pelo diventa un'ossessione. Anzi, più di lui la sua padrona. E non conta che Davide si sia fatto beccare a confessare una lunghissima lista di occasionali amiche con cui non di-



Elena Stancanelli ha esordito nel 1998 con "Benzina"

sdegna di organizzare rendez-vous erotici. Potrebbe essere solo una tra tante?

E a questo punto che "La femmina nuda" subisce un'accelerazione. Da storia, molto normale, di tradimenti diventa cronaca di un viaggio nella follia. Perché Anna perde completa-

mente di vista il filo dell'orizzonte. E comincia a vivere solo in funzione della sua ossessione: controllare sul profilo Facebook di Davide lo stato di avanzamento lavori della torbida storia con Cane. Ruba la password d'ingresso. Si industria a riscoprirlo quando lui si accorge di essere

spiato e la cambia. Ingaggia una serie di improbabili corpi a corpi carnali con i primi uomini che le capitano a portata di mano. Per vendicarsi. Non mangia, per dormire deve ubriacarsi. Fino a raggiungere il limite estremo: «Adesso mi piacciono tutti. Forse perché sto diventando vecchia e il tempo diminuisce. Ho pietà dei corpi. Ho una grande pietà e rispetto per i corpi. Di qualunque forma siano, per quanta strada abbiano fatto», confessa Anna.

Ed è a quei corpi che Anna si aggrappa per risalire dal precipizio dov'è caduta. Non prima, però, di essere scesa fino al fondo. Quando sceglie di vedere Cane. Di parlarle, di farsi toccare e coinvolgere in una serata pazzesca destinata a finire malissimo.

Con una scrittura scavata nel dolore e nell'ossessione, dove anche il sorriso diventa amarissimo sghignazzo, Elena Stancanelli non risparmia niente alla sua Anna. La spinge a valicare i confini della dignità, la costringe a sconfessare i principi del rispetto per sé e per gli altri. La fa vivere in una storia estrema, a tratti forse tirata un po' per le lunghe, ma pur sempre capace di obbligare ogni lettore a specchiarsi. Per fargli ammettere che quella fuga nell'ossessione è in agguato dentro tutti noi.

alemezzo
CRIPRODUZIONE RISERVATA

"La ragazza selvaggia" si salva nel bosco

Nel nuovo romanzo di Laura Pugno una giovane smarrita tra natura e sentimenti

Tessa è una giovane biologa che lavora nella riserva di Stelaria, un parco eolico concepito e voluto dall'impresa Techsa, fondata da Giorgio Held assieme al socio Michele Varriale. La riserva però sta per chiudersi, e Tessa trascorre gli ultimi tempi nel container che fa da base e rifugio nella foresta. In una notte gelida, dal margine della foresta compare un'ombra, una figura umana selvatica e sfuggente. Tessa sa chi è, perché l'ha vista altre volte senza dirlo mai a nessuno: si tratta di Dasha, la figlia adottiva di Giorgio Held, originaria dell'Ucraina, scomparsa tanti anni prima proprio in quella foresta dopo una fuga assieme alla sorella gemella Nina, che da qualche mese giace in



L'immagine di copertina del romanzo "La ragazza selvaggia" (Marsilio)

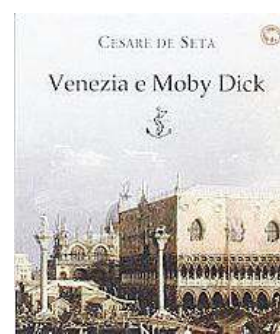
coma in un letto d'ospedale dopo un incidente stradale. Dasha è ferita, Tessa la soccorre e stavolta avverte chi deve avvertire. E il ricco Giorgio Held ritrova sua figlia Dasha, anche se la ragazza è del tutto inselvaticata, non parla, sem-

bra non riconoscere gli umani e si comporta come un animale predatore. Comincia così, in piena aderenza al nobile filone narrativo dell'enfant sauvage, il nuovo, bellissimo romanzo di Laura Pugno, "La ragazza selvaggia" (Marsilio,

pagg. 174, Euro 16,50), in cui la scrittrice esplora, come in già nel romanzo d'esordio "Sirene" (Einaudi, 2007) il tema a lei caro del mostro che è dentro di noi, declinandolo stavolta in un coinvolgente intreccio che dal buio della natura porta al buio dei sentimenti. Dietro la fuga di Dasha c'è un groviglio di dolore che rimbalza da Giorgio Held al socio morto forse suicida, dalla moglie Agnese segnata da una mancata gravidanza gemellare fino alla sorella di Dasha, Nina, anima speculare e vittima dello stesso tormento della gemella. E ancora una volta sarà il ritorno a una natura silente e indifferente a marcare i limiti di ciò che è umano.

Pietro Spirito

MINIRECENSIONI



VENEZIA È UNA BALENA RICCA DI ARTE E STORIA

L'idea dell'autore è che Venezia sia come Moby Dick, la balena bianca con cui Achab mette in gioco il suo destino: un'inafferrabile città-destino, immersa nel Mediterraneo con i suoi tentacoli-isole. Da qui vari accostamenti fra la città dei campielli e il capolavoro di Melville, come il logo di Manuzio, quel Leviatano che campeggia su ogni suo libro, raffigurazione simbolica di Venezia. Animato da quest'idea, de Seta si è mosso alla ricerca degli infiniti tesori che giacciono nel corpo di questo misterioso Leviatano: le opere che hanno segnato la storia dell'arte e sulle quali incombe una tale bibliografia da far tremare i solai di una biblioteca. Un'escursione ad ampio raggio nell'arte e nella rappresentazione che di Venezia dà l'arte, da Tiziano a Canaletto, Guardu e Bellotto.

Venezia e Moby Dick ■ di Cesare De Seta ■ Neri Pozza
■ pagg. 245 ■ Euro 16,00



AMICIZIA AL MASCHILE IN UN DOLORE CHE UNISCE

Un regista, nel mezzo dell'esistenza e della carriera, viene bruscamente messo di fronte alla malattia del suo migliore amico. Un presente impreveduto lo obbliga a interrogarsi su di sé, muovendo incontro ai fantasmi del passato e del futuro. Philippe Claudel, scrittore francese di successo internazionale e regista (è suo "Non ci posso credere" con Neri Marcorè e Stefano Accorsi), riflette in questo romanzo su che cosa significhi essere vivi e quando possiamo dire di esserlo davvero. E ci racconta una storia di amicizia al maschile. Il suo protagonista mostra i segni dell'età che avanza nel corpo, ma ha il cuore pieno di curiosità e desideri. "Sta' con i vivi" gli viene suggerito e questo gli toccherà fare, tra ricordi, sensazioni, immagini, facendosi guidare dagli affetti consueti e da una nuova passione amorosa. Claudel conduce il lettore alla scoperta di quell'impalpabile sostanza di cui siamo fatti e di quel sottile filo che invisibilmente lega gli individui, che prima sono solo estranei e poi finiscono per donarsi reciprocamente senso.

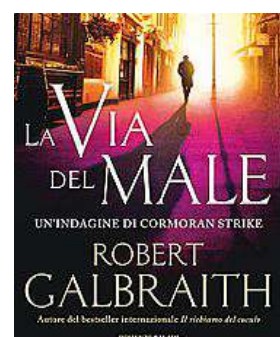
Il romanzo del cuore e del corpo ■ Philippe Claudel ■ Ponte alle Grazie ■ pagg. 153 ■ prezzo euro 14,50



VIAGGI E RICETTE DELLA TRADIZIONE EBRAICA

Mangia per nutrire la tua anima. Forse poche culture e religioni come l'ebraica sono così attente al cibo, alla sua preparazione e consumazione. «Il cibo e la natura tutta, infatti, non sono casuali, seguono delle regole» e «il giusto uso il cibo come preghiera». E ancora, «mangiare per un ebreo osservante è un impegno, e non è un caso: osservando la kashrùt, l'insieme delle regole che definiscono gli alimenti adatti ad essere consumati, i bambini imparano sin dall'infanzia il concetto di disciplina, distinguendo tra ciò che è permesso e ciò che non lo è». Perciò Carla Reschia accompagna il lettore lungo un itinerario di storie che si intrecciano a precetti e al racconto dei viaggi e delle esperienze dell'autrice, aprendo un'ampia finestra sul mondo ebraico e le sue tradizioni. Non mancano ovviamente, le ricette: dal pollo al curry al falafel al gefilte fish, tipica pietanza askenazita.

In viaggio con la cucina ebraica ■ di Carla Reschia ■ Algra Editore
■ pagg. 147 ■ Euro 15,00



L'INVESTIGATORE STRIKE ARRIVA A UN CROCEVIA

Terzo libro della serie che ha per protagonisti l'investigatore privato Cormoran Strike e la sua giovane e determinata collaboratrice Robin Ellacott. Da lei prende le mosse questo giallo ingegnoso, quando alla ragazza viene recapitato un pacco che contiene la gamba amputata di una donna. Solo quattro persone che fanno parte del suo passato potrebbero esserne responsabili e Strike sa che ognuna di loro sarebbe capace di un gesto di tale brutalità. La polizia concentra le indagini su un sospettato, ma l'investigatore è sempre più convinto della sua innocenza. Non rimane che prendere in mano il caso, insieme a Robin, e immergersi nei mondi oscuri e contorti degli altri tre indiziati. Intanto, altri disumani delitti stanno per essere compiuti e i due non hanno molto tempo per venirne a capo. Un giallo e la storia di un uomo e di una donna giunti a un crocevia della loro vita personale e professionale.

La via del male ■ Robert Galbraith ■ Salani ■ pagg. 599 ■ 18,60 euro